

MUSICA, TEATRO E DANZA: PRESENTATO IL CARTELLONE DELLA MANIFESTAZIONE. IL RITORNO DI BOB WILSON REGISTA E INTERPRETE

Sorprendente Spoleto tra Woody Allen e Ronconi

di BEATRICE BERTUCCIOLI

— ROMA —

QUALITÀ e divertimento, talenti italiani e internazionali, impegno e mondanità. Il Festival di Spoleto sta tornando agli antichi splendori, quelli a cui lo aveva portato il suo creatore Giancarlo Menotti, sotto la guida di Giorgio Ferrara che lo dirige dallo scorso anno. Il cartellone della 52esima edizione (26 giugno-12 luglio), comprende, come da tradizione, musica, teatro, danza, mostre e appuntamenti vari. I nomi di richiamo non mancano, da Woody Allen a Pina Bausch, da Bob Wilson a Luca Ronconi. L'attrice Adriana Asti, moglie di Ferrara, ha incoraggiato il marito e gli ha lanciato una sfida: «Sorprendimi».

Ferrara, come ci sorprende il suo Festival?

«Inizierò a sorprendere con alcune conferme, non così facili da ottenere. Riavremo Bob Wilson che dirigerà mia moglie, in *Giorni felici* di Becket e poi sarà lui stesso interprete di un altro testo beckettiano, *L'ultimo nastro di Krapp*, tornando a recitare per la prima volta dopo vent'anni».

Apertura con Woody Allen che firma la regia di Gianni Schicchi di Puccini. Sarà lo stesso spettacolo con il quale Allen ha debuttato nella regia lirica a Los Angeles?

«In parte. La scenografia, però, è stata completamente ridisegnata per il Teatro Nuovo, molto più adatto a quest'opera dell'immenso teatro di Los Angeles. E stiamo lavorando per cercare di avere Allen a Spoleto».

Altre proposte?

«Quest'anno avremo anche nostre produzioni. Produrremo *Mozart*, un'operina di Sacha Guitry, con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Abbiamo poi commissionato a Marcel-

lo Panni *Apocalypsis*, dall'Apocalisse di Giovanni, un oratorio per banda, due cori e due voci recitanti che saranno Andrea Giordana e Sonia Bergamasco».

E la danza?

«Presenteremo in prima italiana lo spettacolo di Pina Bausch *Bambino blues* e una nostra importante produzione con i tre maggiori coreografi d'oggi: Alexei Ratmansky, Christofer Wheeldon e Wayne McGregor, in uno spettacolo pensato insieme ad Alessandra Ferri, consulente del Festival per la danza, e in esclusiva per Spoleto».

Il teatro?

«Avremo tra l'altro *Le nuvole* di Aristofane, con la regia di Antonio Latella, in coproduzione con lo Stabile dell'Umbria e una sorta di lezione spettacolo di Luca Ronconi, e un bel gruppo di attori, sul *Gabbiano* di Cecov».

Era stato nominato dal precedente ministro per i Beni culturali, Francesco Rutelli. Fiducia rinnovata anche dal ministro Bondi?

«Ha confermato la fiducia a me e a tutto il Festival, tanto che ha affrontato uno sforzo economico eccezionale, dati i tempi».

A che punto è la rinascita del festival?

«Già l'anno scorso il Festival è rinato, a giudicare dall'attenzione che ha avuto in Italia e all'estero. Moltissimi artisti e compagnie, italiani e stranieri, mi hanno chiesto di partecipare e quanto al pubblico, già l'anno scorso abbiamo avuto ventimila presenze. Insomma, Spoleto è di nuovo una grande vetrina internazionale».

FESTIVAL
Il cineasta americano
ha firmato
la regia dell'opera
«Gianni Schicchi»



Una scena del
«Gianni
Schicchi» di Allen

